

MONASTERO INVISIBILE 2021



SUSSIDIO PER LA PREGHIERA

SEMINARIO DI GESÙ BAMBINO - ARENZANO (GE)

**GLI
APPUNTAMENTI**



7 GENNAIO
4 FEBBRAIO
4 MARZO
15 APRILE
6 MAGGIO
3 GIUGNO
1 LUGLIO
5 AGOSTO
16 SETTEMBRE
7 OTTOBRE
11 NOVEMBRE
2 DICEMBRE

PRESENTAZIONE

Carissimi amici e amiche del Monastero invisibile,

la preghiera per le vocazioni attraverso la realtà del **Monastero invisibile** sono un dono del Signore. Per questo vi ringraziamo.

Per l'anno **2021** proponiamo un tema carmelitano per l'aiuto e la riflessione per la preghiera personale e comunitaria: si tratta di alcuni brani che approfondiscono l'esperienza di **Santa Teresa Margherita Redi**, carmelitana scalza fiorentina, accompagnati da brani biblici tratti dalle lettere di **San Giovanni Apostolo**.

Queste meditazioni su vari temi della vita di fede e del cammino umano possono favorire la nostra lode e supplica a Dio per chiedere il dono delle vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione.

Ringraziamo di cuore chi si è occupato della cura grafica del nuovo libretto; i collaboratori e i volontari che si sono dedicati alla spedizione e distribuzione del materiale del Monastero invisibile.

Lanciamo ancora una volta la proposta di diventare tutti **promotori dell'iniziativa del Monastero invisibile** del Seminario di Gesù Bambino di Arenzano: vediamo concretamente i frutti della preghiera grazie all'impegno e all'amore di tantissime anime impegnate per questa urgente e meravigliosa causa.

A tutti un buon e santo cammino sotto lo sguardo di Gesù Bambino e la potente intercessione della Vergine del Carmelo.

I Padri e i Seminaristi del Seminario di Gesù Bambino

7 GENNAIO



TESTIMONI DI GESÙ

Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - **la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza** e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi -, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena.

1 Gv 1, 1-4



*Dal messaggio di P. Saverio Cannistrà,
Generale del nostro Ordine,
per i 250 anni della morte
di S. Teresa Margherita Redi:*

Il 7 marzo di quest'anno (2020) ricorre il 250° anniversario della morte di S. Teresa Margherita del Cuore di Gesù, monaca del Carmelo di Firenze. Era nata ad Arezzo il 15 luglio 1747, seconda di tredici figli, e nel giorno della Madonna del Carmine fu battezzata con il nome di Anna Maria. **Suo padre si chiamava Ignazio Redi**, discendente di una famiglia che si distingueva per una **solida tradizione culturale** (tra i suoi ascendenti c'è Francesco Redi, uno dei più importanti scienziati naturalisti del XVII secolo, oltre che poeta e letterato) e per una **profonda vita di fede**.

Il cavalier Ignazio fu per Anna Maria la prima e fondamentale **guida spirituale**, che la introdusse alla conoscenza di Dio, alla pratica della preghiera e all'esercizio delle virtù. La figlia trovò in lui la grazia di una fermezza intelligente, unita alla tenerezza di un padre amoroso. La data che il nostro Ordine ha scelto per celebrare la memoria liturgica di S. Teresa Margherita è il 1° settembre, giorno in cui Anna Maria varcò la soglia del monastero di S. Teresa di Firenze all'età di 17 anni. Vi rimarrà per poco più di cinque anni, fino al giorno della morte avvenuta il 7 marzo 1770.

4 FEBBRAIO



DIO È LUCE: CAMMINARE NELLA LUCE

Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: **Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna.** Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato.

Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi.

1 Gv 1, 5-10

*Dal messaggio di P. Saverio Cannistrà,
Generale del nostro Ordine,
per i 250 anni della morte
di S. Teresa Margherita Redi:*

Il filo rosso di una **fede semplice, ma vigorosa** attraversa l'intera vita dei Teresa Margherita Redi. Il **Cuore di Gesù**, nome religioso e programma di vita, ne costituisce il principio ispiratore. Nonostante le resistenze che il culto al Cuore di Gesù incontrava in certi ambienti toscani del suo tempo, di tendenza giansenista, Anna Maria, grazie anche all'influsso dello zio Diego, gesuita, e alla lettura diretta della vita di S. Margherita Maria Alacoque, si nutrì di questa spiritualità, che ha il suo nucleo nell'attualità della passione e della gloria del Signore Gesù: **Cristo ci ama adesso, come anche gioisce e soffre adesso**. La popolarità della devozione si fondava proprio su questo principio attualizzante, che rendeva la vita del cristiano un'efficace partecipazione alle sofferenze e alle gioie di Gesù.

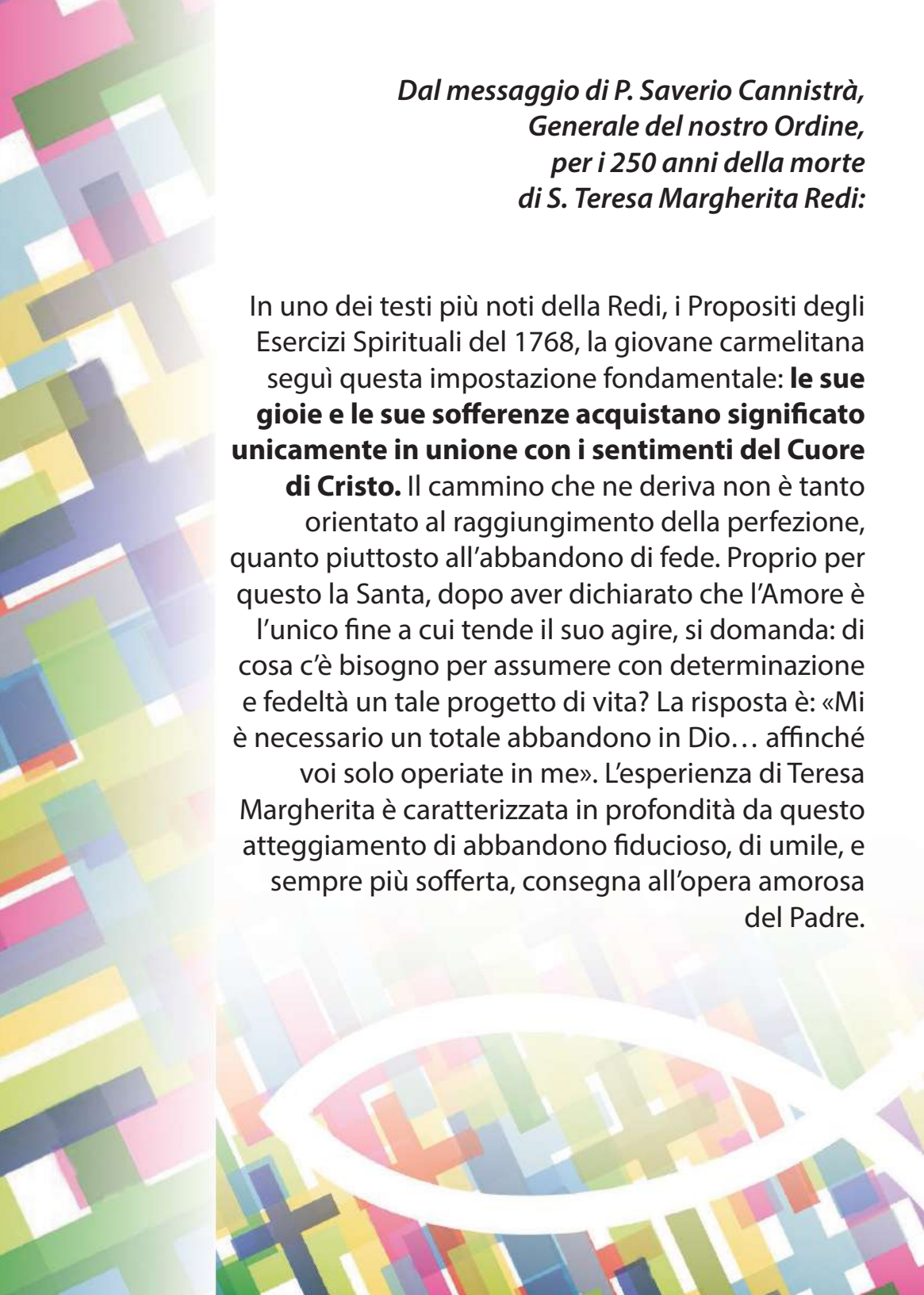
4 MARZO



IL COMANDAMENTO NUOVO

Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo di essere in lui. Chi dice di rimanere in lui, deve anch'egli comportarsi come lui si è comportato. Carissimi, non vi scrivo un nuovo comandamento, ma un comandamento antico, che avete ricevuto da principio. **Il comandamento antico è la Parola che avete udito. Eppure vi scrivo un comandamento nuovo**, e ciò è vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno diradandosi e già appare la luce vera. Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. **Chi ama suo fratello, rimane nella luce e non vi è in lui occasione di inciampo.** Ma chi odia suo fratello, è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi.

1 Gv 2, 3-11



*Dal messaggio di P. Saverio Cannistrà,
Generale del nostro Ordine,
per i 250 anni della morte
di S. Teresa Margherita Redi:*

In uno dei testi più noti della Redi, i Propositi degli Esercizi Spirituali del 1768, la giovane carmelitana seguì questa impostazione fondamentale: **le sue gioie e le sue sofferenze acquistano significato unicamente in unione con i sentimenti del Cuore di Cristo.** Il cammino che ne deriva non è tanto orientato al raggiungimento della perfezione, quanto piuttosto all'abbandono di fede. Proprio per questo la Santa, dopo aver dichiarato che l'Amore è l'unico fine a cui tende il suo agire, si domanda: di cosa c'è bisogno per assumere con determinazione e fedeltà un tale progetto di vita? La risposta è: «Mi è necessario un totale abbandono in Dio... affinché voi solo operiate in me». L'esperienza di Teresa Margherita è caratterizzata in profondità da questo atteggiamento di abbandono fiducioso, di umile, e sempre più sofferta, consegna all'opera amorosa del Padre.

15 APRILE



DIO È GIUSTO: SIAMO DAVVERO FIGLI DI DIO

Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. Chiunque commette il peccato, commette anche l'iniquità, perché il peccato è l'iniquità. Voi sapete che egli si manifestò per togliere i peccati e che in lui non vi è peccato. Chiunque rimane in lui non pecca; chiunque pecca non l'ha visto né l'ha conosciuto. Figlioli, nessuno v'inganni. Chi pratica la giustizia è giusto come egli è giusto. Chi commette il peccato viene dal diavolo, perché da principio il diavolo è peccatore. Per questo si manifestò il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo. Chiunque è stato generato da Dio non commette peccato, perché un germe divino rimane in lui, e non può peccare perché è stato generato da Dio. **In questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la giustizia non è da Dio, e neppure lo è chi non ama il suo fratello.**

1 Gv 3, 1-10

*Dal messaggio di P. Saverio Cannistrà,
Generale del nostro Ordine,
per i 250 anni della morte
di S. Teresa Margherita Redi:*

L'evento che ha reso celebre S. Teresa Margherita è la grazia del «**Deus caritas est**», alla quale fu come preparata dal semplice ma faticoso compito di vice-infermiera. L'incarico ebbe inizio praticamente con la professione religiosa e fu per lei il mezzo più concreto per esprimere al Signore il suo impaziente desiderio di amarlo. L'ufficio di infermiera si sommava a quelli che già le venivano richiesti, in una comunità che viveva un periodo di frequenti infermità. Ma dalla totalità delle testimonianze risulta una naturale e spirituale disposizione per questo servizio, nel quale dispiegò con generosità tutta la sua delicata carità.

6 MAGGIO



NOI ABBIAMO CONOSCIUTO L'AMORE

Poiché questo è il messaggio che avete udito da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. Non come Caino, che era dal Maligno e uccise suo fratello. E per quale motivo l'uccise? Perché le sue opere erano malvagie, mentre quelle di suo fratello erano giuste.

Non meravigliatevi, fratelli, se il mondo vi odia. Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida ha più la vita eterna che dimora in lui. In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? **Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.**

1 Gv 3, 11-18

*Dal messaggio di P. Saverio Cannistrà,
Generale del nostro Ordine,
per i 250 anni della morte
di S. Teresa Margherita Redi:*

La grazia mistica viene così descritta da una delle sue consorelle più attente nella deposizione resa al Processo:

Osservai ancora nell'anno 1767 [...] un'altra sensibile mutazione nel suo esterno contegno in occasione che, trovandomi io un giorno a vederla sortire dalla sua cella, ed andandole dietro senza che Ella mi osservasse, o si accorgesse di essere seguitata, quando conobbi che era tutta accesa in volto, ed in aria di astrazione, o di trasporto, e con sentimento, e a chiara voce, e con ponderazione, proferiva queste parole latine: «**Deus charitas est**, qui manet in charitate in Deo manet, et Deus in eo», e, **proferendo spesso queste parole, andò fino al coro, ed ancora dopo terminate le funzioni, continuò**, quando credeva di non esser udita, **a proferire queste parole, per più giorni**, sempre in un tono ed aspetto conforme al sopra descritto, tal che questo fatto si rese noto alle altre religiose, quali ebbero luogo di sentirla, quantunque essa sopraffatta dal suo pensiero non credesse di essere udita da alcune.

3 GIUGNO



DIO È AMORE

Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. **Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.** In questo l'amore ha raggiunto tra noi la sua perfezione: che abbiamo fiducia nel giorno del giudizio, perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo. Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore. Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo.

1 Gv 4, 15-19

*Dal messaggio di P. Saverio Cannistrà,
Generale del nostro Ordine,
per i 250 anni della morte
di S. Teresa Margherita Redi:*

Dal quel giorno la giovane religiosa fu come pedinata da qualche consorella. La seguivano per rendersi conto di cosa stesse accadendo in lei, quasi a voler udire quei «gemiti inesprimibili» con i quali

lo Spirito Santo si manifesta dopo aver preso dimora in un cuore libero. Ed in effetti le sorelle testimoniarono che da quella esperienza di grazia in poi **la Redi «prese a regolarsi» in modo nuovo, cambiò la traiettoria**, ridefinita dalla nuova meta.

Essere posseduti dall'Amore infiamma. Ben presto, però, Teresa Margherita sperimenta che la sua fiamma non solo riscalda e illumina, ma anche brucia e consuma, fino a lasciarla priva di ogni sicurezza e possesso.

1 LUGLIO

I FALSI PROFETI



Carissimi, non prestate fede ad ogni spirito, ma mettete alla prova gli spiriti, per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono venuti nel mondo. **In questo potete riconoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce Gesù Cristo venuto nella carne, è da Dio;** ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio. Questo è lo spirito dell'anticristo che, come avete udito, viene, anzi è già nel mondo. Voi siete da Dio, figlioli, e avete vinto costoro, perché colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo. Essi sono del mondo, perciò insegnano cose del mondo e il mondo li ascolta. Noi siamo da Dio: chi conosce Dio ascolta noi; chi non è da Dio non ci ascolta. Da questo noi distinguiamo lo spirito della verità e lo spirito dell'errore.

1 Gv 4, 1-6

*Dal messaggio di P. Saverio Cannistrà,
Generale del nostro Ordine,
per i 250 anni della morte
di S. Teresa Margherita Redi:*

Le lettere che scrive al suo direttore spirituale, il dotto e sapiente P. Ildefonso di S. Luigi, negli ultimi due anni della sua vita, sono invocazioni di soccorso lanciate da una persona che naufraga nell'oscurità di un mistero che la supera. Se da un lato il suo impegno di servizio cresce al punto da non lasciarle tempo neppure per la cura della sua vita spirituale, dall'altro il sentimento che la invade è di radicale povertà, di incapacità di rispondere a un Amore che le si è manifestato con tanta forza. Freddezza, insensibilità, abbattimento, ripugnanza sono i termini che più frequentemente escono dalla sua penna per descrivere lo stato d'animo in cui è immersa. Non riesce a spiegare il contrasto che prova: ripugnanza verso qualsiasi atto di virtù e insieme desiderio di uniformarsi in tutto al Cuore di Gesù. Comprende allora che **è venuto il tempo di «patire e tacere ... ed essere in tutto imperturbabile come se fossi insensibile»**, cosa peraltro più facile a scriversi che a farsi. Non le resta che arrendersi all'unica certezza che le resta, non quella della sua virtù, ma dell'amore di Dio: **«Ma mi consolo altresì, provando che non ostante tanto disamore verso il mio buon Dio, Egli nulla di meno va sempre in traccia del mio cuore»**.

5 AGOSTO



AMIAMOCI GLI UNI GLI ALTRI

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: **chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio**. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

1 Gv 4, 7-10



*Dal messaggio di P. Saverio Cannistrà,
Generale del nostro Ordine,
per i 250 anni della morte
di S. Teresa Margherita Redi:*

È questa la fede piena, matura, radicale a cui è giunta Teresa Margherita. Non si tratta del solo assenso intellettuale alle verità di fede, le quali comunque ne costituiscono parte integrante; piuttosto la fede è l'atteggiamento che le fece cercare e trovare in Dio – e non in sé stessa – la sua sicurezza. Su quella fede **la Santa si adagiò come sulla croce, in un abbandono tanto più completo quanto più è profonda l'oscurità che l'accompagna fino all'ultimo giorno della sua vita. Credere ed amare vanno insieme**, tendono alla stessa meta, non sono che due declinazioni della stessa fiducia filiale nei confronti di Dio, al quale va indissolubilmente unito lo sperare «nella [sua] misericordia ... e nella sua carità».

16 SETTEMBRE



DIO RIMANE IN NOI

Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. **Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi.** In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo.

1 Gv 4, 11-14

*Dal messaggio di P. Saverio Cannistrà,
Generale del nostro Ordine,
per i 250 anni della morte
di S. Teresa Margherita Redi:*

La testimonianza di Teresa Margherita è un monito per tutti noi, carmelitane e carmelitani scalzi del XXI secolo, che ci ricorda che **l'unione con Dio è e sarà sempre il fine a cui tende la nostra vocazione, un'unione «arcana»**, come dicono le nostre Costituzioni, come lo è la presenza di Dio in mezzo alla storia del mondo. Proprio perché arcana, e cioè nascosta, la forma di questa unione non consiste in fenomeni mistici straordinari, in carismi speciali e clamorosi, di cui la carne religiosa è tanto avida. È una forma ordinaria, anzi è una forma servile e dimessa, la stessa che Gesù ha assunto nella sua vita terrena. È la forma di una creatura umana che consegna giorno dopo giorno, pezzo dopo pezzo, tutto il suo essere nelle mani del Padre, con la sicura certezza che da Lui lo riavrà rinnovato e fatto membro del corpo ferito e glorioso del Cristo Risorto. Questa consegna è la conseguenza di un desiderio più grande che Dio stesso ha posto nel profondo del cuore umano, di una «eccedenza» senza la quale il cristianesimo perderebbe il suo senso, e ancor di più la vocazione contemplativa. Come è stato scritto recentemente, «solo a partire da questo movimento di sbilanciamento non garantito, di messa a disposizione di tutto quello che siamo pur nella consapevolezza che non è sufficiente, il cristianesimo può tornare a parlare all'uomo contemporaneo. E farsi ascoltare, perché tocca una corda scoperta (C. Giaccardi – M. Magatti, La scommessa cattolica)».

7 OTTOBRE




CHI CREDE, AMA

Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. **In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi.** Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; **e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede.** E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità.



Dagli scritti di S. Teresa Margherita Redi:

Gesù, Dio del mio cuore, viver non posso più senza il tuo amore: a Te grido e Te chiamo, viver non posso più, se Te non amo. Nient'altro questo cuore cerca, che solo per te languir d'amore: tutta infiammata io bramo, né viver posso più, se Te non amo. Oh che soave fuoco che ad altro amor non dà spazio né luogo! Non può star il cuore contento, Gesù mio, se te non ama; ciò che brama fuor di Te gli dà tormento; **senza Te, certo non è gioia duratura.**



11 NOVEMBRE



TESTIMONIANZA DI DIO, TESTIMONIANZA DEGLI UOMINI

Tre sono quelli che danno testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio. **Chi crede nel Figlio di Dio, ha questa testimonianza in sé.** Chi non crede a Dio, fa di lui un bugiardo, perché non crede alla testimonianza che Dio ha dato riguardo al proprio Figlio. E la testimonianza è questa: **Dio ci ha donato la vita eterna e questa vita è nel suo Figlio.** Chi ha il Figlio, ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita. Questo vi ho scritto perché sappiate che possedete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figlio di Dio.


1 Gv 5, 7-13



Dagli scritti di S. Teresa Margherita Redi:

Ricordati che nell'entrare in monastero, pretendesti di esprimere in te la vita del Crocifisso. Perciò devi figurarti che il calvario sia il chiostro, tua croce la regolare osservanza, tuoi chiodi i tre voti, il tuo carnefice la mortificazione.

Signor mio Gesù Cristo, propongo per amor Vostro e della Vostra Santissima Madre di esercitarmi nella bontà del cuore, nell'umiltà e nell'obbedienza. Così mi conceda la divina Maestà Vostra.



2 DICEMBRE

CHI AMA, PREGA



E questa è la fiducia che abbiamo in lui: **qualunque cosa gli chiediamo secondo la sua volontà, egli ci ascolta.** E se sappiamo che ci ascolta in tutto quello che gli chiediamo, sappiamo di avere già da lui quanto abbiamo chiesto.

Sappiamo che chiunque è stato generato da Dio non pecca: **chi è stato generato da Dio preserva se stesso e il Maligno non lo tocca.**

Noi sappiamo che siamo da Dio, mentre tutto il mondo sta in potere del Maligno. Sappiamo anche che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato l'intelligenza per conoscere il vero Dio. E noi siamo nel vero Dio, nel Figlio suo Gesù Cristo: egli è il vero Dio e la vita eterna.

Figlioli, guardatevi dai falsi dèi!

Dagli scritti di S. Teresa Margherita Redi:

Se bramiamo trovare Dio, la strada sicura è questa umiltà di cuore e semplicità di spirito; **ricordandoci che non otterremo se non combattendo; ma coraggio, non ci mancherà né la grazia, né l'aiuto del Cuore di Dio che ci vuol santi: non perdiamo tempo, che ogni momento è prezioso!**

Se vogliamo esser santi, operiamo e tolleriamo in silenzio, tenendo sempre le nostre anime in pace, né ci turbi qualunque disposizione in cui il Signore ci ponga, ma lasciamo pure fare a Lui, unendoci alle sue sante intenzioni, ed in questa maniera lo ameremo con purezza d'amore.



PREGHIERA PER LE VOCAZIONI A SANTA TERESA MARGHERITA DEL CUORE DI GESÙ

*Santa Teresa Margherita Redi,
che nella tua breve vita hai amato il Cuore di Gesù
e a Lui hai offerto piccoli e grandi sacrifici,
ci rivolgiamo a te,
confidando nella tua intercessione.*

*Ti chiediamo di implorare il dono
di sante e tante vocazioni
per la Chiesa e il Carmelo,
affinché anime generose,
ispirate dal tuo esempio
e dalla tua luminosa testimonianza,
seguano Gesù Dio Amore,
che ha conquistato e affascinato il tuo cuore.*

*Ti chiediamo ancora
di poter essere infiammati da un amore grande
per il Cuore adorabile di Gesù,
per la Vergine Madre Maria
e per la Chiesa di Dio.*

Amen.